



Riflessioni in Pace

di Alviero Fibbi

In questa ormai lunga guerra che sta insanguinando la nostra Europa, non ci sono iniziative credibili per un percorso che prefiguri possibili soluzioni al conflitto. Alcune iniziative diplomatiche sono state subito stroncate da ambo le parti perché la loro accettazione appariva come una sorta di debolezza. E' anche vero che alcune proposte erano chiaramente strumentali e non consentivano l'apertura di un dialogo. Sono quindi risultate controproducenti ed hanno alimentato una escalation della quale sono imprevedibili gli esiti. Quali siano le vere motivazioni della guerra non ci è dato sapere, mentre appaiono certe le volontà di alimentare il conflitto. Si parla di un nuovo equilibrio mondiale, del conflitto di interessi fra le maggiori potenze così come si mettono nel cesto delle motivazioni, anche le ricchezze dell'Ucraina. Sembra di comprendere che le volontà che avevano alimentato la globalizzazione del mercato, non siano ritenute più rispondenti alle aspettative. Infatti la globalizzazione che poteva essere propedeutica ad una più equa distribuzione dei beni a disposizione di tutti, ha invece spostato gli equilibri politici ed economici, ed il mercato globale ha favorito le speculazioni finanziarie, economiche, politiche mentre la possibile redistribuzione dei beni è diventata il motivo delle nuove colonizzazioni. Mercato globale. E' un mercato, quello globale, che andava governato, con regole, comportamenti, leggi, volontà di aprire strade democratiche. Quantomeno attraverso un coordinamento autorevole. Così non è

stato e adesso si riaccendono i nazionalismi per costruire sbarramenti e conflittualità tra persone e popoli che hanno invece la volontà e l'interesse di convivere pacificamente. Complici di questo orientamento anche molti mezzi di informazione spesso di parte ed in posizioni accomodanti. Non è nemmeno un caso se riprendono vigore quelle forze ed i partiti che le rappresentano, che nella storia sono stati artefici delle più grandi iniquità. Non sappiamo come andrà a finire e se qualcuno sarà in grado di mettere la parola fine, anzi la parola PACE. Per ora si mettono in campo armi sempre più sofisticate, mentre tutti smentiscono il nucleare che pure è a portata di mano negli arsenali di tanti paesi.

Ci troviamo in una situazione potenzialmente molto pericolosa, questo è un conflitto che non ha le stesse valenze dei conflitti sparsi nel mondo, non tanto per la sua vicinanza, quanto perché per la prima volta dal periodo della guerra fredda assistiamo ad un confronto tra le massime potenze, senza iniziative per trovare un accordo fra le parti in causa. Questo è un atteggiamento irrazionale a fronte di una situazione così esplosiva.

Questa Europa e questa Italia si affacciano alla finestra e vedono i bagliori delle armi e delle oscenità che succedono, mentre stiamo rischiando di metterci sullo stesso piano degli invasori Russi, essendo capaci solo di rispondere con le armi, alle armi degli altri. Al momento sembra esserci solo una importante missione che è quella del Vaticano alla quale ci aggrappiamo perché appare una sponda credibile ed autorevole.

Alviero Fibbi 06.06.2023